

**INTERVENTO DEL DELEGATO EPISCOPALE PER IL PATRIMONIO DIOCESANO
INGEGNERE ALESSANDRO RUCCI, IL 5 DICEMBRE 2017,
DOPO LA BENEDIZIONE FINALE DELLA S. MESSA DELLE ORE 7.00**

Carissimi, oggi 5 Dicembre 2017, nella festa di San Basso, patrono della Diocesi di Termoli-Larino e della città di Termoli, per volontà e impegno del nostro Vescovo Gianfranco De Luca, anche su indicazione del Capitolo della Cattedrale, vengono sistemate, in modo stabile, per il culto e la devozione, le reliquie del Santo, nell'abside destra della Chiesa Cattedrale.

Le reliquie del S. Patrono, in origine erano collocate in un'urna di pietra, sepolta e nascosta nella cosiddetta "Grotticella di S. Basso" e vennero ritrovate il 31 Dicembre 1760, durante alcuni lavori alla Cattedrale dal Vescovo Giannelli facendo la ricognizione delle reliquie subito dopo. L'urna di pietra con le ossa del Santo venne collocata sotto la mensa dell'altare settecentesco. Il Vescovo Bernacchia, in occasione di nuovi e consistenti lavori alla Cattedrale, nel 1929, fece una nuova ricognizione delle reliquie e per la loro migliore conservazione e per il culto fece realizzare un reliquiario per il teschio in argento e una nuova urna in materiali di poco pregio ma di ottima fattura, dove vennero collocate le reliquie, in quattro cilindri di vetro e una cassetta di zinco, il tutto in un simulacro rivestito di vesti episcopali.

La nuova urna del Santo venne collocata prima nell'altare della "nuova cripta", poi nell'altare della cattedrale, successivamente nell'abside sinistra.

Il Vescovo Valentinetti, constatando che le reliquie di S. Basso si stavano rovinando, fece una nuova ricognizione nel 2000. Per la loro conservazione, con gli ultimi criteri scientifici, venne realizzata una nuova significativa teca collocata in cripta.

Il Vescovo De Luca, per aiutare i fedeli nella devozione verso il Patrono, ha pensato di riconsiderare una scartata ipotesi del Vescovo Valentinetti, cioè quella di collocare un nuovo simulacro del Santo dormiente, sulla teca di cristallo, coperta da un manto. Invece di una nuova urna, si è così restaurata quella antica di Bernacchia in modo da presentare S. Basso così come i fedeli lo hanno visto e pregato nei decenni passati, questo anche per rispetto ai marinai e ai tanti fedeli che hanno dato le offerte per la realizzazione dell'urna e per valorizzare un bene culturale.

L'urna di S. Basso del 1929 è stata restaurata dai fratelli Savi di Roma e in sintesi sono stati realizzati i seguenti interventi:

*smontaggio integrale dell'urna, pulizia, pittura delle parti lignee, trattamenti e riassetto;

*sostituzione delle lamine di zinco;

*smontaggio, pulitura, lucidatura e brisilatura oro delle parti in ottone, come in origine e rimontaggio;

*sistemazione dell'interno, pulitura delle antiche vesti episcopali, del pastorale e della mitria e ricomposizione del Santo.

Nel simulacro disteso di S. Basso sono stati sistemati i quattro cilindri di vetro che contenevano le ossa lunghe del Santo e in due, quelli in corrispondenza di un braccio e di una gamba, proprio come prima, sono state collocate, a vista, diversi pezzi di reliquie del Patrono, ritrovate nei mesi scorsi durante i lavori nel seminario di Termoli, in una piccola cassaforte murata, nell'appartamento che negli anni trenta era abitato da Mons. Mennini, Vicario Generale e Primicerio del Capitolo Cattedrale.

Mennini certamente conservò diversi frammenti per la dedicazione degli altari e reliquiari, ma quando andò via, probabilmente, la chiave si smarrì e la cassaforte venne ricoperta con l'intonaco, pensandola vuota. Mons. Mennini nella scatoletta di cartone che conteneva le reliquie, collocò un documento che le autentica.

I fedeli che si recano a venerare S. Basso, come noi faremo tra poco, da oggi trovano l'urna di Bernacchia restaurata con le reliquie a vista e sotto il manto rosso c'è il corpo di S. Basso, nella teca di Valentinetti, visibile riflesso da uno specchio posto in basso. L'urna di S. Basso potrebbe sembrare troppo alta, ma non si è potuto fare diversamente perché sotto c'è la teca di vetro e quella antica non può poggiare sull'altra.

Il restauro dell'urna e la sua sistemazione sono stati possibili grazie al finanziamento della CEI con i fondi dell'8xmille e a quello della Regione Molise per alcuni lavori al sacro edificio e grazie, inoltre, al gesto del dott. Nicola Troilo che ha destinato i proventi del suo volume: "Termoli e Bonaparte" a S. Basso. Nei prossimi mesi, anche con l'aiuto della vendita del libro del dott. Troilo, verranno sistemati in cripta, nel luogo della "Grotticella", quanto nel 1759 lì venne trovato, insieme al reliquiario d'argento del teschio del 1929 e ad una "legenda" di come era il sito.

In Cattedrale, vicino all'ingresso di sinistra della cripta, in una teca, sarà collocata la statua lignea di S. Basso del XV secolo, conservata in Episcopio da alcuni decenni, perché era certamente l'immagine del Patrono che veniva venerata, nei secoli passati dalla gente di mare e da tutto il popolo termolese. Si precisa che San Basso è stato collocato nell'abside destra, sulla tomba di S. Timoteo e S. Timoteo è collocato sopra dov'era la "grotticella di S. Basso per dare uno spazio adeguato ai numerosi fedeli delle chiese Ortodosse che da diversi anni vengono in pellegrinaggio sulla tomba di S. Timoteo.

In Cattedrale, sempre in una teca, verrà sistemata la casula indossata da San Giovanni Paolo II il 19 Marzo 1983, quando venne pellegrino nella nostra Diocesi di Termoli - Larino a Termoli.

Eccellenza carissima, la ringraziamo per l'attenzione che ha voluto dedicare al nostro Santo Patrono.

Alessandro Rucci